

Cronaca - Mirko e Kety, il legame spezzato dalla tragedia di Camaiore: le difficoltà e quell'amore incondizionato di una madre

Roma - 26 giu 2026 (Prima Notizia 24) La tragedia di Camaiore segna la fine di un legame profondo tra Mirko e la madre Kety, uniti dall'amore e dalla musica, ma segnati da conflitti familiari.

Dietro il duplice omicidio che ha sconvolto Camaiore emerge la storia di un rapporto speciale, quello tra Mirko Moriconi e sua madre Kety Andreoni. Un legame profondo, fatto di sostegno reciproco, affetto e complicità, che traspare anche dai numerosi messaggi pubblicati negli anni sui social. Mirko aveva scelto di utilizzare il cognome della madre, Andreoni, anche sulle proprie pagine personali. Nei video pubblicati online si vede spesso mentre canta, con Kety che lo applaude e lo incoraggia. Tra i due gli scambi di dediche erano continui. "Sei la mia vita e tu la riempi di note, sei tu la dolcezza e la comprensione, se mi sento solo non devo appoggiarmi a un muro e piangere...", scriveva il giovane. Lei rispondeva con parole di incoraggiamento: "Bellissima interpretazione". E Mirko le dedicava un altro messaggio: "Sei la mia migliore amica, la mia forza, mamma ti voglio bene", ricevendo in risposta cuori e parole affettuose. Il coming out e il rifiuto del padre Quel rapporto si rafforzò ancora di più quando Mirko trovò il coraggio di raccontare ai genitori la propria omosessualità. Se da una parte la madre accolse la confessione con affetto e comprensione, dall'altra il giovane raccontò di aver vissuto un rapporto estremamente difficile con il padre. Aveva poco più di vent'anni, un fidanzato e il desiderio di costruire liberamente la propria vita, ma sui social lasciava emergere tutta la sofferenza per una situazione familiare che lo segnava profondamente. "Mio padre non mi accetta", scriveva. Il 12 ottobre 2022 pubblicò uno dei messaggi più dolorosi: "È brutto pensare che un padre ti preferisce morto che gay". Parole che oggi, alla luce della tragedia, assumono un significato ancora più drammatico. Il sogno della musica e la voglia di affermarsi Nonostante le difficoltà personali, Mirko continuava a inseguire il proprio sogno: diventare cantante. Amava definirsi semplicemente "artista" e coltivava la passione per la musica componendo brani originali, tra cui "Mamma", "Camice Bianco" e "Nietzsche", pubblicati sul suo canale YouTube. Partecipava anche a concorsi e manifestazioni musicali. Tra queste, un'esibizione al concorso organizzato al Lido di Camaiore nel maggio 2025. Dopo aver frequentato l'Istituto alberghiero di Viareggio cercava di conciliare la passione artistica con il lavoro, senza mai rinunciare all'obiettivo di costruirsi una carriera nel mondo della musica. Il lavoro e il difficile percorso personale Per mantenersi economicamente aveva trovato impiego al ristorante Carpe Diem, nella Darsena di Viareggio, dove lavorava sia come cuoco sia come cameriere. I titolari, Gabriel e Alessio, lo ricordano con grande affetto. "Siamo sconvolti, Mirko portava allegria con il suo modo unico di servire." Nel frattempo, però, la sua vita era segnata anche da momenti estremamente complessi. Secondo quanto raccontato dal padre, tra i due erano frequenti i litigi, alimentati da

problemi economici e dall'uso di sostanze stupefacenti e psicofarmaci. Mirko aveva infatti intrapreso un percorso di cura presso il Sert. Il tentativo di suicidio e la lotta contro l'obesità. Lo scorso febbraio il giovane aveva affrontato uno dei momenti più difficili della sua vita, tentando il suicidio. Secondo alcune persone che lo conoscevano, all'origine del gesto ci sarebbe stata una delusione sentimentale. Dall'ospedale aveva pubblicato alcune fotografie accompagnandole da un messaggio carico di amarezza. "Sono stato abbandonato dalle persone che più amavo..." Negli anni precedenti aveva combattuto anche una lunga battaglia contro l'obesità. Era arrivato a pesare circa 150 chili, riuscendo poi a perdere gran parte del peso grazie a un importante percorso personale. Sui social aveva condiviso anche la storia di un ragazzo di nome Francesco, nella quale sembrava riconoscersi. "Mi sono rifugiato nel cibo e sono arrivato a pesare 200 chili, venivo bullizzato per il peso e insultato perché gay... sono diventato indifferente alle critiche." I rapporti difficili con parte della famiglia. Anche all'interno della famiglia allargata il giovane raccontava di sentirsi emarginato. Particolarmente significativo il rapporto con una cugina, con la quale manteneva i contatti nonostante le difficoltà create da alcuni parenti. "Mi dispiace non poter essere al tuo compleanno solo perché i nostri parenti non lo accettano", scriveva Mirko. Lei gli rispondeva con amarezza: "Quando hai un cugino gay e sei costretta a vederlo di nascosto..." Il messaggio di Noemi. Tra gli artisti che Mirko amava maggiormente c'era Noemi, le cui canzoni interpretava spesso nei video pubblicati online. Dopo la tragedia, la cantante romana ha voluto dedicargli un messaggio sui social. "Ho visto i video in cui cantavi anche le mie canzoni... il tuo sogno di essere libero e l'orgoglio di essere te stesso... non si può essere uccisi per chi scegliamo di amare." Parole che hanno suscitato grande commozione e che hanno riportato l'attenzione sulla vicenda personale del giovane. Una tragedia che lascia sgomenta un'intera comunità. La vita di Mirko e quella della madre Kety si sono spezzate nel giardino della loro abitazione, dove il padre ha aperto il fuoco con un fucile, uccidendo prima il figlio e poi la donna. Una tragedia familiare che ha sconvolto l'intera comunità della Versilia e che riporta al centro dell'attenzione i temi dell'accettazione, delle fragilità personali e dei conflitti familiari. Dietro la cronaca resta il ritratto di un ragazzo che cercava il proprio spazio attraverso la musica, desiderava vivere liberamente la propria identità e aveva trovato nella madre la sua più grande sostenitrice, fino all'ultimo giorno.

(Prima Notizia 24) Venerdì 26 Giugno 2026